



**ANNA FISCALE**  
*La mia moda*  
**sociale e sostenibile**

**PAG.**  
**3**

## ANNA FISCALE

# Investo nel lavoro femminile e creo una moda sostenibile

Presidente e fondatrice della cooperativa «Quid», crede nell'imprenditoria che fa anche del bene. Trasforma i tessuti di scarto in nuovi capi e occupa soprattutto donne con vissuti fragili alle spalle

VALERIA ZANETTI

Vincitrice nel 2020 del premio «Il laureato dell'anno», attribuitole dall'Università di Verona, che ha frequentato, e da Alvec, l'Associazione laureati di area economica, anche negli ultimi dodici mesi Anna Fiscale, presidente e fondatrice della coop sociale Quid, ha fatto bottino di riconoscimenti, fino a ricevere al Quirinale, dall'allora presidente Sergio Mattarella, il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. In mezzo una pioggia di soddisfazioni.

A giugno Quid si è aggiudicata la Mela d'Oro 2021 della 33esima edizione del Premio Marisa Bellisario. Ad ottobre, l'imprenditrice, a soli 33 anni, ha fatto il suo ingresso nell'Advisory board territoriale Nordest di Unicredit, presieduto da Stefano Micelli, ordinario di Economia a Ca' Foscari di Venezia. A dicembre, ha vinto la 13esima edizione del Premio Verona Giovani, assegnato dal Gruppo Giovani di Apindustria Confimi.

**Anche il 2021 è stato un anno d'oro. Il premio più importante ottenuto finora?**

Sono due. Il Green Carpet Fashion Award, l'anno scorso, che ha dimensione internazionale. Da allora il comparto moda si è reso conto di quanto sia dirompente il modello Quid per l'impatto sociale che genera, proponendo un modo di fare impresa difficile ma possibile. Con convinzione, cerchiamo di cambiare il mondo un vestito alla volta. Sempre l'anno scorso ho ricevuto il titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, consegnato in presenza quest'anno.

**Com'è stata l'esperienza al Quirinale?**

Emozionante l'impatto dell'istituzione al fianco di tante persone che fanno la differenza in Italia. Ad esempio, Chiara Almirante, fondatrice della comunità Nuovi Orizzonti, che come altre figure è

stata per me di grande ispirazione. A 33 anni non mi sarei mai aspettata di ricevere questo premio dal presidente della Repubblica, di avere un breve dialogo con lui. Per la nostra cooperativa è un bollino di garanzia in più, che ne qualifica il lavoro.

**Come avete iniziato?**

Chiusa un'esperienza internazionale con un progetto dell'Unione europea ad Haiti, una delle nazioni più povere del mondo, sono tornata a casa con un'intuizione chiara, che doveva trovare forma e fattibilità.

Ho aggregato un gruppo di amici ed ex compagni di università e rinunciato a due proposte di lavoro interessanti: avevo deciso di darmi un anno per concretizzare Progetto Quid.

Abbiamo cominciato ad elaborare un business plan da presentare alle fondazioni del territorio, per ricevere sostegno economico. Il programma era inedito: ritirare o acquistare a peso il tessuto di rimanenza dell'industria tessile diversamente destinato a diventare scarto, per trasformarlo in un capo d'abbigliamento o in accessorio moda, impiegando soprattutto donne, con alle spalle vissuti di fragilità, ex vittime della tratta, ex detenute, ma anche disabili.

**Chi ha creduto in voi?**

Siamo riusciti ad avere un colloquio con il presidente di Gruppo Calzedonia, Sandro Veronesi, al quale il progetto è piaciuto e ci ha concesso le prime rimanenze di magazzino e 15mila euro attraverso la Fondazione San Zeno che ha fondato. Poi si sono aggiunti contributi e aiuti da Cattolica, Cariplo, Cariverona, solo per fare alcuni esempi. La prima piccola collezione era di t-shirt, che abbiamo «personalizzato» con particolari. Riempivo una valigia e facevo tappa in tutti i negozi del centro: proponevo a commesse e titolari di esporle in vetrina. Non ho mai avuto titubanze ed imbarazzi nel chiedere collaborazione. Ora come allora io e i miei collaboratori siamo certi di

trovare condivisione per un progetto che fa del bene.

**Come si governa un'impresa con 150 dipendenti da venti nazioni, che parlano lingue diverse e hanno culture e consuetudini differenti?**

In azienda si parla italiano, ma con molte ragazze di origine africana ci aiutiamo con l'inglese. Chiediamo l'intervento di mediatori culturali e linguistici e dell'interprete della lingua dei segni, perché alcuni collaboratori sono sordomuti: provengono dall'Est Europa, arrivati in azienda attraverso il collocamento mirato, in collaborazione con Veneto Lavoro.

Per noi rappresentano una risorsa preziosa perché in Italia è ormai difficile trovare persone capaci di stare alla macchina da cucire. Infatti molti addetti li formiamo direttamente nei nostri laboratori: uno ad Avesa e due nel carcere di Montorio. Due anni fa abbiamo anche lanciato il programma Liberamente.

**Di cosa si tratta?**

Di welfare aziendale. Mettiamo a disposizione un welfare officer che agevola l'inserimento lavorativo e sociale delle persone, dentro e fuori l'azienda: aiuta ad aprire un conto in banca, a mettersi in regola con i documenti, interviene se ci sono problemi personali in produzione. La figura è affiancata da un'educatrice pedagogista, che affronta le problematiche relazionali e supporta nelle pratiche burocratiche per ottenere, ad esempio, il bonus bebè. Inoltre collaborano una psicoterapeuta e psichiatra, da noi una volta alla settimana per affrontare questioni personali o lavorative; una consulente del lavoro per la lettura delle buste paga.

Offriamo infine un corso di alfabetizzazione digitale, perché i dipendenti imparino a sbrigare le commissioni base, come la spesa online.

**La vostra impresa punta a sviluppare l'empowerment femminile.**

Il nostro personale è all'85 per cento co-

stituito da donne, ma promuoviamo un modello di complementarietà donna e uomo. Io senza Ludovico (Mantoan, fondatore con Anna Fiscale di Quid e attuale amministratore delegato, ndr) avrei fatto forse un centesimo di quanto realizzato. È innegabile la nostra attenzione al femminile, al carico di lavoro che grava sulle donne e a facilitare la conciliazione degli equilibri familiari: da noi si lavora dalle 8.30 alle 16.30, più mezz'ora per la pausa pranzo. Per il team degli uffici stiamo organizzandoci più per obiettivi che per orari imposti dal cartellino.

### Come opera il brand Progetto Quid?

Le nostre creazioni vengono promosse in dieci negozi diretti nel Nord Italia, settanta multibrand e anche in e-commerce. Quid riceve anche commesse da marchi prestigiosi come Gruppo Calzedonia, l'Oreal, Ikea, Just, Coin, Naturasi, Gruppo Miroglio, Ovs, Eurodisel e vende i propri capi sul portale di moda Zalando.

### Un'impresa sociale che è diventata un esempio a livello internazionale...

Progetto Quid ha ottenuto riconoscimenti di prestigio come l'European so-

cial innovation competition nel 2014, l'European civil society prize nel 2017, il Lighthouse Activity nella categoria «Women for results» assegnato dalle Nazioni Unite (nel 2017). Nel 2020, come accennato, Quid si è aggiudicata il Green carpet responsible disruption fashion award per il concept di moda collaborativa e circolare sviluppato. La pandemia ha portato inoltre a sviluppare, oltre al settore moda, anche la divisione mascherine.

### Qual'è il volume d'affari della cooperativa?

Si attesta ormai a circa 5 milioni di euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.